

LAZIO Sette

Supplemento di **Avvenire**

Elezioni regionali, l'agenda Cisl Lazio detta le priorità

a pag. 3



Avvenire - Redazione pagine diocesane
piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano
tel. 02.67801 - fax 02.6780483
www.avvenire.it
e-mail: speciali@avvenire.it

Coordinamento: cooperativa Il Mosaico
via Anfiteatro Romano, 18
00041 Albano Laziale (Rm)
tel. 06.932684024
e-mail: redazioneelazio7@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE: PROGETTO PORTAPAROLA
e-mail: portaparola@avvenire.it
SERVIZIO ABBONAMENTI NUMERO VERDE 800820084

Nettuno, città fortificata che abbraccia il mare

Il borgo di Nettuno è la parte più vecchia della città e si trova sul lungomare Matteotti, a ridosso del mare. È fortificato con mura e torri integre ed è attualmente abitato e ricco di ristoranti e locali notturni, tanto che ospita la movida. Sono cinque le porte d'ingresso a questa cittadella composta da antichi edifici, vicoli stretti, scalinate e tre piazze: piazza Guglielmo Marconi, piazza San Giovanni e piazza Segneri-Soffredini. Anche se definito medioevale ha origini molto più antiche. Era il porto e la parte più antica della città volsca Antium, formata dalle odierne Anzio e Nettuno ed era chiamato Cenone. È tra due importanti porti, il Neroniano e l'Innocenziano, attualmente esistenti, ma ampiamente modificati. Ricco di palazzi signorili intorno alla Chiesa Collegiata, dedicata ai Santi Giovanni Battista ed Evangelista. C'erano l'oratorio del Carmine, la chiesa del Santissimo Sacramento, il palazzo baronale già dei Colonna, ora proprietà dei Borghese. Nel borgo vi erano inoltre il palazzo dei Segneri e il maestoso palazzo Doria-Pamphilj con gli affreschi di Pier Francesco Mola visibili nelle sale della scuola attigua. Nettuno ha una tradizione sicuramente più rurale rispetto ad Anzio. Due dei piatti tipici sono le rane fritte e la zuppa di rane, che un tempo venivano pescate. Oggi senza dubbio è la cucina di pesce a fare da padrona.
Nicola Tavoletta, presidente nazionale di Acli Terra

la riflessione

Esperienza unica e tappa basilare del cammino verso l'età adulta

DI BARBARA NARDONE
E CLAUDIO LANG *

Caritas Italiana accoglie ogni anno, presso le Caritas diocesane del territorio, circa 1200 giovani in Servizio civile, permettendo loro di fare esperienza concreta presso i servizi, scegliendo un progetto su cui investire un anno della propria vita. Durante l'esperienza, i volontari sono seguiti dai nuclei regionali, che danno loro la possibilità, attraverso l'aiuto di formatori accreditati, di ricevere una formazione non solo teorica ma anche pratica, grazie a momenti di condivisione tra esperienze diocesane diverse. Oggi il giovane è più propenso a vivere con entusiasmo momenti straordinari di servizio, ma uno degli obiettivi del Servizio civile è quello di rendere queste esperienze elemento "normale", di vita quotidiana, attraverso l'incontro tra i giovani, le persone ed i bisogni. La Caritas diventa così il luogo dove i giovani possono sentirsi sollecitati ad un reale impegno per l'altro, con la garanzia di un'esperienza unica di inclusione, in quanto il "servizio al prossimo" è il luogo propizio per l'annuncio del Vangelo, affinché ci si possa far carico del cammino di ogni persona e si possa vivere la carità così come ha fatto Gesù. È importante che i giovani pongano attenzione alle grandi tematiche per la costruzione di un mondo migliore, soprattutto per sollecitare chi invece è indifferente; ma per raggiungere questi obiettivi è indispensabile la presenza di giovani credenti e appassionati, capaci di lavorare con gli altri giovani, attenti a ciò che capita intorno a loro, disponibili all'ascolto e al dialogo, che non sentano le loro problematiche banalizzate, ma piuttosto che si sentano sostenuti nelle loro scelte.

L'esperienza del Servizio civile risulta quindi occasione "educativa", perché un giovane possa imparare a spendere tempo e doti per gli altri, vivendo un cammino esperienziale per favorire il passaggio all'età adulta e alle scelte per la vita. Esperienze di solidarietà vissuta e di volontariato offrono infatti elementi importanti perché si arrivi, per esempio, a scegliere alcune professioni con l'attenzione agli ultimi: molti giovani hanno poi, infatti, fatto scelte professionali differenti da quello che era il loro cammino prima di conoscere il mondo della Caritas. Attraverso un'esperienza concreta di prossimità, il Servizio civile può quindi essere l'occasione per piantare un seme di solidarietà nel cuore dei giovani.

* nucleo regionale Servizio civile Lazio

Tante le opportunità offerte dalla diocesi, e da enti e associazioni del mondo cattolico



Servizio civile universale, un'occasione per i giovani di fare nuove esperienze (foto R. Siciliani)

Un periodo vissuto all'estero aiuta a capire meglio il mondo

Il servizio civile si può svolgere anche all'estero. Infatti, l'articolo 13 del decreto legislativo 40 del 2017, istitutivo del Servizio civile universale, "prevede che gli operatori volontari possano prestare la propria attività anche nei Paesi al di fuori dell'Unione Europea, per un periodo non inferiore ai sei mesi nell'ambito di programmi di intervento realizzati nei settori di servizio civile per iniziative riconducibili alla promozione della pace e della non violenza nonché alla cooperazione allo sviluppo", si legge in nota esplicativa presente nel sito www.politichegiovani.it. "Lo svolgimento del Servizio civile

all'estero offre ai giovani un'occasione unica di crescita ed arricchimento personale e professionale e rappresenta uno strumento particolarmente efficace per diffondere la cultura della solidarietà e della pace tra i popoli". I bandi all'estero hanno cadenza annuale e normalmente vengono emanati insieme a quelli per l'Italia. "Ogni programma di intervento, articolato in progetti, viene realizzato in collaborazione con un ente d'accoglienza e un paese straniero. Tra quelli coinvolti ve ne sono sia europei che extra-europei e negli anni sono stati realizzati progetti in tutti i continenti", conclude la nota.

Servizio civile È in arrivo la «carica» dei giovani

DI IGOR TRABONI

Sono davvero tante le opportunità per i giovani, offerte anche dalla vasta galassia di associazioni ed enti cattolici del Lazio, di fare l'esperienza del Servizio civile universale. Un'esperienza tanto preziosa quanto formativa, come afferma Giovanni Gaigher, 27 anni di Ardea, che ha partecipato all'ultimo bando con un progetto della diocesi di Albano Laziale e di Caritas: «Il progetto "Terrae. Sviluppo e integrazione" mi ha permesso di vivere un'esperienza formativa e sociale davvero entusiasmante. L'ho scelto perché si svolgeva all'interno della Fattoria didattica Riparo di Anzio, un luogo incredibile dove ho potuto stare a contatto con gli animali, capire come prendersi cura dell'ambiente e imparare diversi lavori insieme a Simone, vincitore del bando come me. Il Servizio Civile per me è stato importante sotto diversi punti di vista: ti permette di fare volontariato e sentirti parte di qualcosa e soprattutto accresce il curriculum per entrare nel mondo del lavoro. Lo consiglio assolutamente a tutti quei ragazzi che stanno cercando la propria strada». E allora, seguendo il consiglio di Giovanni, iniziamo a scorrere alcune di queste opportunità, ricordando che il bando è in scadenza per tutti il 10 febbraio, e rimanendo per ora in diocesi di Albano, dove sono aperte le domande per la selezione di quattro operatori volontari di Servizio civile per il progetto "AgrIntegrazione", ideato dalla Caritas diocesana come spazio di servizio capace di orientare, supportare e integrare persone straniere giunte nel territorio della diocesi per fuggire da guerre, povertà e fame. Il progetto si propone di agire attraverso due strutture della Caritas: la Casa di accoglienza Cardinal Pizzardo di Torvaianica e la Fattoria sociale Riparo di Anzio, ampliando le azioni già svolte o affiancandole di nuove. Tra le attività con cui i quattro volontari dovranno cimentarsi, vi sono l'organizzazione di corsi di italiano o di momenti socializzanti

Sono decine i posti a disposizione, ma c'è tempo solo fino al 10 febbraio per presentare le domande

(anche attraverso lo sport), il supporto nella gestione delle due strutture e l'avvio di percorsi di integrazione lavorativa e tirocini all'interno della fattoria. Per info: serviziocivile@diocesidialbano.it. Nella diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino la Caritas partecipa al bando con tre progetti, per un totale di nove posti, per i progetti "Inclusione al centro- Frosinone" (quattro posti), "Accogliere ascoltando-Frosinone" (quattro) e "Vasi comunicanti-Lazio" (un posto). Anche per quest'anno la Caritas diocesana rientra nel bando con un progetto che prevede lo svolgimento del servizio civile all'estero: si tratta di "Insieme per includere Rwanda- Frosinone" per il quale sono disponibili quattro posti presso la Caritas

parrocchiale di Giseny. Per info: 0775.839388 oppure 331.6877555. Nel Reatino le opportunità sono offerte, tra gli altri, da Caritas, Lilt, Lega italiana lotta contro i tumori, sezione locale e dalla Acli, Associazione lotta contro la leucemia dell'infanzia, anche se nel tempo ha esteso l'attenzione anche alle altre fasce di età e alle forme tumorali in generale, molto attiva nel territorio nell'aiuto ai malati oncologici e ai loro familiari (ha anche una casa di accoglienza per chi viene da fuori a curarsi all'ospedale di Rieti). Inoltre un bando anche per la onlus Loco Motiva che gestisce il Centro autismo Sant'Eusanio, realizzato in una ex canonica. Molto interessante la proposta che arriva dal Banco alimentare del Lazio, che ha quattro posizioni aperte, per altrettanti giovani dai 18 ai 29 anni: due per gli uffici di viale Stefanini a Roma; uno per il magazzino alla stazione Tuscolana, sempre a Roma, uno per l'altro magazzino che invece si trova sulla Pontina, ad Aprilia. Il Banco alimentare ha presentato, insieme al Centro servizi volontariato del Lazio e altri nove enti, il progetto "Aggiungi un posto a tavola", nell'ambito del "Programma Insieme per colmare le disuguaglianze nel Lazio - Rete GEC 2023". Per informazioni c'è il sito: www.volontariatolazio.it. (1. segue)

Fabbrica di idee per la comunità

La realtà provinciale di Latina delle Associazioni cristiane lavoratrici italiane è presente sul territorio pontino fin dal 1946. In questo lungo periodo ha avviato e portato a termine tantissimi progetti. Oggi, ci sono, per esempio, attività e proposte rivolte all'integrazione sociale e lavorativa dei giovani, alle azioni positive per favorire la partecipazione degli anziani alla vita della città ed anche alla sensibilizzazione verso la cura dell'ambiente e all'attenzione nei confronti del mondo agricolo, così come vi sono attività dedicate ai più fragili, al



Le Acli provinciali di Latina sono presenti sul territorio pontino fin dal 1946. Una realtà che costruisce reti sociali

servizio civile, allo sport, al mondo giovanile, al lavoro ed alle questioni economiche. Non mancano poi gli "sportelli" dei patronati presenti in tutti i comuni della regione. Si parla anche di cultura, di libri, di progetti sociali, del ruolo del Terzo settore e delle Istituzioni locali, come organizzazioni capaci di costruire alleanze fatte con lo spirito di servire i cittadini e il bene comune. Un'associazione, quella delle Acli, attenta agli sviluppi ed ai cambiamenti delle dinamiche che caratterizzano la società di oggi.

a pagina 2

NELLE DIOCESI			
◆ ALBANO SECONDO ANNO DEL SINODO a pagina 5	◆ ANAGNI L'INGRESSO DI SPREAFICO a pagina 6	◆ CIVITA' C. RIGNANO IN FESTA PER I PATRONI a pagina 7	◆ FROSINONE CATTOLICI ED EBREI IN DIALOGO a pagina 8
◆ GAETA L'AZIONE CATTOLICA IN ASSEMBLEA a pagina 9	◆ LATINA L'UNITÀ NELLA PREGHIERA a pagina 10	◆ RIETI IL NUOVO VESCOVO a pagina 11	
◆ PORTO S. RUFINA ALLA SCUOLA DELLA TENEREZZA a pagina 12	◆ CIVITAVECCHIA IN CAMMINO CON LA PAROLA a pagina 13	◆ SORA TRA SPIRITUALITÀ E LAVORO a pagina 14	San Felice Circeo (foto Romano Siciliani)